

Newsletter n° 28 - 15 febbraio 2013

Cari colleghi, amici e restauratori tutti,

presso il MiBAC è stato costituito il gruppo di lavoro che si occuperà dell'attuazione della disciplina legislativa prevista dal nuovo articolo 182 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato dalla legge 14 gennaio 2013, n. 7, e in vigore dal 14 febbraio 2013.

Secondo alcune fonti, farebbero parte del gruppo di lavoro i direttori delle Scuole di alta formazione e di studio, alcuni altri funzionari ministeriali, alcuni restauratori pubblici e un consulente giuridico esterno.

L'elenco dei componenti sarebbe il seguente:

Gisella Capponi (Direttrice dell'ISCR)

Marco Ciatti (Direttore dell'OPD)

Maria Cristina Misiti (Direttrice dell'ICPAL)

Gianni Bonazzi (Direttore del Servizio I del Segretariato Generale)

Bianca Maria Testarmata (Segreteria del Sottosegretario)

Marica Mercalli (Coordinatrice della Segreteria della Commissione tecnica per le attività istruttorie per l'accreditamento delle Istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro)

Andrea Castagnone (Direzione Generale – Centro elaborazione dati)

Loredana Rossigno (Ufficio Legislativo)

Pierfrancesco Ungari (Consigliere di Stato - Consulente esterno)

Segreteria Tecnica

Carla Giovannone (Restauratrice presso ISCR)

Letizia Montalbano (Restauratrice presso OPD)

Lucilla Nuccetelli (Restauratrice presso ICPAL)

Umberto D'Angelo (Segretariato Generale)

Il Gruppo è chiamato ad occuparsi:

- della predisposizione delle **linee-guida per l'applicazione del nuovo articolo 182**, preordinate a chiarire in via interpretativa alcuni aspetti della legge divenuti problematici a seguito degli emendamenti apportati in sede parlamentare al testo originario;
- della definizione dei tempi e delle modalità di svolgimento della **procedura di selezione pubblica** preordinata all'attribuzione delle qualifiche professionali.

Non è chiaro se lo stesso si occuperà anche della predisposizione degli schemi di regolamento indicati ai commi 1-*quinquies* e 1-*septies* del nuovo articolo 182 (in materia di prove di idoneità).

In ogni caso, con riferimento alle linee-guida, il MiBAC è tenuto a procedere nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 182, che in particolare prevede di sentire "le organizzazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative".

Anche se la nostra associazione non può essere considerata in senso stretto né organizzazione imprenditoriale, in quanto non è composta soltanto da imprenditori, e né organizzazione sindacale, in quanto non è composta soltanto da lavoratori dipendenti, ma comprende gli uni e gli altri, l'ARR è senz'altro una delle associazioni maggiormente rappresentative dell'intera categoria, in quanto si è sempre preoccupata di tutelare e offrire la possibilità di tutelarsi a tutti i restauratori, tutti i collaboratori restauratori e in generale tutti gli operatori del settore, impegnati tanto nel settore privato quanto in quello pubblico, e persino gli operatori futuri, come gli studenti e chiunque abbia iniziato ma non ancora concluso il proprio percorso formativo.

Rivendichiamo dunque il nostro ruolo e il nostro impegno che ha fortemente contribuito al conseguimento di grandi risultati a favore della categoria.

E quando parliamo di risultati, vorremmo che vi rendeste davvero conto di quanto è importante l'obiettivo raggiunto con l'approvazione della legge n. 7 del 2013, ideata nel suo impianto originario con il nostro legale e da noi tutti supportata con grande convinzione (fin dal ddl Marcucci nella cui relazione di accompagnamento l'ARR è l'unica espressamente citata insieme all'Avv. Celli per il fondamentale contributo dato), salvo poi assistere agli inevitabili interventi correttivi (frutto di normali compromessi politici) e ai piccoli ritocchi che alla fine hanno dato luogo ad alcune problematiche che il suddetto Gruppo di lavoro dovrà affrontare e risolvere sul piano interpretativo.

Ed è proprio questo il punto dolente, visto che già trapelano le prime indiscrezioni su come lo stesso intenderebbe operare:

sembra che l'idea di fondo sia quella di dare la precedenza alle posizioni di più facile verifica, e cioè ai soli noti titolari dei diplomi rilasciati dalle Scuole di alta formazione e di studio (ISCR, OPD e ICPAL), il cui possesso consente di ottenere il riconoscimento di 300 punti, che come noto costituisce il punteggio minimo per poter acquisire la qualifica di restauratore.

Per tutti gli altri, così come prevede la legge, ci sarebbe tempo fino al 30 giugno 2015, data in cui la procedura di selezione pubblica finalizzata all'attribuzione della qualifica di restauratore dovrà necessariamente concludersi.

Sono voci a cui non vogliamo credere per tre particolari motivi:

- perché è impensabile che una legge, nata per porre rimedio alla grave disparità di trattamento tra gli operatori del settore (come risulta dai lavori parlamentari), sia interpretata nel senso di avvantaggiare alcuni - dandogli una sorta di precedenza - in danno di altri, che come sempre costituiscono la stragrande maggioranza;
-
- perché quell'esiguo numero di privilegiati che potrà dimostrare in un attimo il possesso dei requisiti richiesti per l'acquisizione della qualifica, potrà fin da subito riprendere ad operare sul mercato, potendo legittimamente ottenere appalti pubblici e privati e potendo insegnare nell'ambito delle istituzioni formative, con grave violazione dei principi della *par condicio* e della tutela concorrenza;
-

- perché così si violerebbe fin da subito il nuovo articolo 182, che prevede espressamente che la qualifica di restauratore sia attribuita “*in esito ad apposita procedura di selezione pubblica*”, che deve essere indetta con un apposito bando e deve riguardare indistintamente tutti gli operatori interessati, senza corsie preferenziali per alcuno.

Detto in altri termini, se non si vuole pasticciare ancora una volta - al solo scopo di avvantaggiare alcuni a scapito di altri - occorrerà che il Gruppo di lavoro operi nel più pieno rispetto della legge e dei principi fondamentali dell'ordinamento comunitario.

Non accetteremo un eventuale tentativo di far rientrare dalla finestra ciò che con tanta fatica siamo riusciti a far uscire dalla porta, e cioè i privilegi e le ingiustizie.

Pertanto, poiché alcuni membri del Gruppo sono noti per aver già espresso in passato la propria convinzione in merito alla selezione degli operatori, l'ARR sarà impegnata a vigilare affinché le linee-guida siano predisposte nel migliore dei modi, non accettando alcuna interpretazione restrittiva della legislazione primaria, o addirittura *contra legem*, che possa in qualche modo pregiudicare gli interessi degli associati.

Pretendiamo che le cose siano fatte presto e bene. E che siano fatte con grande trasparenza, visto la rilevanza che avranno sulla vita di migliaia di persone.

Pertanto, vi informiamo che il nostro legale è già stato incaricato di effettuare uno studio preliminare finalizzato alla individuazione delle maggiori criticità cui far fronte in sede di predisposizione delle linee-guida, e che nei prossimi giorni provvederemo a chiedere formalmente al MiBAC di essere sentiti come associazione rappresentativa della categoria.

Per rendere ancora più forte la nostra Associazione - e detto fuori dai denti per evitare che alla fine ci “scippino” un risultato faticosamente conseguito dopo quasi quattro anni di impegno assoluto - invitiamo chi non lo abbia ancora fatto a rinnovare l'iscrizione all'ARR, e a chi non è ancora iscritto ad iscriversi per l'anno in corso, perché lo abbiamo visto ed è vero: PIU' SIAMO, PIU' FORZA ABBIAMO!!!

Vi informiamo, infine, che nei prossimi giorni sarà attivato un nuovo servizio in collaborazione con lo studio dell'Avv. Celli. Si tratta di un servizio finalizzato ad ottenere una valutazione preliminare della propria posizione rispetto alla nuova disciplina legislativa, sarà riservato ai soli iscritti all'ARR e avrà un costo molto contenuto.

Il presidente

Andrea Cipriani